L'ESPERIENZA DEI SOCI O.P.O.

MACFRUT Rimini 10 Maggio 2018

Federico Nadaletto

La coltivazione del radicchio negli ultimi decenni è stata rivoluzionata,
Da una conduzione tipicamente manuale senza nessuna conoscenza agronomica, ma di esperienza dei pochi coltivatori, a una vera propria coltivazione orticola ormai di valenza intercontinentale.

La svolta «epocale» si è avuta negli anni ’90 dove grazie al lavoro svolto in collaborazione con il Centro sperimentale di Po’ di Tramontana di Veneto Agricoltura, i tecnici di OPO Veneto e i tecnici di zona, è iniziato un lavoro di selezione delle linee dei principali radicchi, trasferito poi alle aziende agricole.

Nel 1996 grazie all’immenso sforzo di OPO Veneto (al tempo AOMT S.Bovo), e del Professor Ettore Ramponi, il radicchio, si fregia del marchio europeo IGP, per il radicchio di Treviso tardivo e precoce e per il radicchio di Castelfranco. Primo ortaggio in Europa.

Il primo lavoro è stato sulla selezione delle linee, il mercato richiedeva soprattutto sul Treviso disponibile da ottobre a gennaio, di aumentare il periodo di commercializzazione.
Attualmente si dispongono di selezioni per il precoce , disponibili da settembre a gennaio, per i tardivi da ottobre ad aprile.

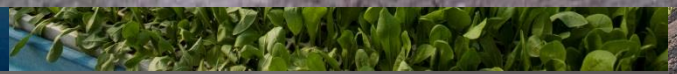
Contemporaneamente al lavoro sulle selezioni, è iniziato un lavoro sulla qualità del seme, pulizia, calibratura e confettatura, per permettere la distribuzione e la divulgazione delle linee agli agricoltori.

Siamo passati dai circa 300 ha degli anni 90 ai circa 1100 ha del 2017 di radicchio di Treviso Tardivo, e dal 100% in coltura seminata al 90 % in coltura trapiantata.

Le produzioni medie del radicchio di Treviso tardivo sono passate dalle 5/6 ton/ha degli anni ‘90 alle 10/11 ton/ha odierni.

La pratica del trapianto ha portato a molteplici vantaggi:

-
-
-
-
-
-



Le tecniche agronomiche sono evolute per il controllo delle malattie nell'ottica della riduzione degli agrofarmaci e l'implementazione della biodiversità:

- Utilizzo dei funghi simbionti e antagonisti
- Utilizzo di estratti vegetali
- Utilizzo di sovesci biocidi e fertilizzanti organici inoculati
- Utilizzo di attrezzi meccanici per il controllo delle malerbe

Dagli anni 90 sono state introdotte le macchine per la raccolta che hanno permesso agli agricoltori di poter di ridurre di molto le ore per questo processo, che però rimane completamente manuale per la preparazione alla forzatura per il tardivo di Treviso.

La forzatura che viene fatta in acqua corrente da vasche mobili si è passati a vasche fisse, che permettono la movimentazione delle casse meccanicamente e una ossigenazione dell'acqua migliore.

Negli ultimi anni stiamo anche provando sistemi di ossigenazione con iniettori venturi o pompe d'aria.

Due numeri del radicchio di Treviso Tardivo:

- 65,000 piante
- 4000 hl di acqua irrigua
- 1200 ore di manodopera
- 240 mq vasca di forzatura
- 500 mc di acqua di imbianchimento
- 90 ore di trattore
- 1000 Euro di mezzi tecnici

Produzione circa 9 ton/ ha…. Radicchio, ma quanto mi costi??????

GRAZIE DELL'ATTENZIONE